

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro constantino magno imperatore anno sexagesimo quarto die nona mensis martii indictione decima neapoli: Antiqua consuetudo huius civitatis est ut qualecumque chartula aut dispositum vel testamentum annotaberit qualecumque curialis aut notarius vel tabularius sive primarius et pro sua . . . . . ud sternere et complere non concurrerit postea primarius qui huius civitatis pre fuerit illa vel illud sternere et complere et firmum vel firma esset et permaneret ut pro occasionem neminem periret. Nunc autem venerunt mihi petro primario note alve de chartula offeritionis quem scripsit quondam leo curialis set pro divina bocationem minime illa sternere concurrat: proinde ego memoratus petrus primarius illa scribo et firmo in anc paginam ut de omnia qualiter continet firma et stabilis permaneat: et ipse note continent ita die vicesima mensis martii indictione quinta neapoli: Certum est me eupraxia filii quondam . . . . . una cum consensu et bolumtate quidem iohanni viri mei: A presenti die promtissima bolumtatem: pro domini amore et redemptionis anime mee et memorati viri mei: offero et trado vobis domino filippo venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sebastiani qui appellatur casapicta situm in biridiarium et at cuncta et venerabili vestra congregatione monachorum memorati sancti et venerabilis vestri monasterii et per vos in illum crucifixum que ego pingere feci et illum positum ab eo intus ecclesia vestra sancti basilii qui est in illa obedientia vestra de nonnaria: idest integra una

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno sessantesimo quarto di impero del signore nostro Costantino grande imperatore, nel giorno nono del mese di marzo, decima indizione, **neapoli**. Antica consuetudine di questa città è che qualsiasi atto o disposto o testamento abbia annotato qualsivoglia curiale o notaio o tabulario o primario e per la sua *dipartita* non avesse concorso a redigerlo e completarlo, successivamente il primario che fosse preposto in questa città lo redigesse e lo completasse e fermo rimanesse affinché niente per caso si perdesse. Ora poi pervennero a me Pietro primario le annotazioni attestate dell'atto di offerta che scrisse il fu Leone curiale ma che per divina chiamata per niente concorse a stenderle. Pertanto io anzidetto Pietro primario quella scrivo e confermo in questo atto affinché di tutte le cose quali contiene ferma e stabile rimanga. E le stesse annotazioni così contengono: Nel giorno ventesimo del mese di marzo, quinta indizione, **neapoli**. Certo è che io Euprassia, figlia del fu . . . . . con il consenso e la volontà invero di Giovanni marito mio, dal giorno presente con prontissima volontà, per amore del Signore e per la redenzione dell'anima mia e del predetto mio marito, offero e consegno a voi domino Filippo venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco, che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano chiamato **casapicta** sito in **biridiarium**, e a tutta la vostra venerabile congregazione di monaci del predetto vostro santo e venerabile monastero e tramite voi a quel crocifisso che io feci dipingere e ho posto dentro la chiesa vostra di san Basilio che è in quella obbedienza vostra di **nonnaria**, per intero un pezzo di terra nostra detta **fabale** sita nel luogo chiamato **arinianum** che è

petia de terra nostra que vocatur fabale posita in loco qui vocatur arinianum quod est foris flubeum una cum arboribus et introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: coherente sivi ab uno latere ribum quomodo aqua exfinat et de alio latere terra que tenet anna et filiis suis de uno capite terra gregorii filio sparani de memorato loco arinianum que eum pro pastenationem tetigit sicuti inter se terminis exfinat et de alio capite coheret terra memorati vestri monasterii sicuti inter se terminis exfinat: unde nihil mihi exinde aliquot remansit aut reserbabi set a presenti die in vestra posterisque vestris sint potestatem queque exinde facere volueritis semper in omnibus liberam abeatis potestatem: et neque a me memorata eupraxia cum consensu petri viri mei neque a meis heredibus nec a nobis personis nullo tempore numquam tu memorato domino filippo venerabili igumeno aut tuis posteris quod absit abeatis exinde quacumque requisitione aut molestia a nunc et imperpetuis temporibus insuper et ab omnis omnes omnique personas in omnibus tibi tisque posteris ego et heredibus meis illos antestare et defensare debeamus: Quia ita mihi bone volumtatis complacuit: Si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quobis modum aut summissas personas tunc compono ego et heredibus meis tibi tisque posteris auri solidos viginti bythianteos: et hec chartula offertionis ut super legitur sit firma scripta per manu mea memorati petri primarii secundum consuetudine istius civitatis per memorata decima indictione ✘

hoc signum ✘ manus memorate eupraxie cum consensu memorati viri sui quod ego pro ea subscripsi ✘

✘ ω ✘

✘ petrus ✘

✘ gg ✘

✘ Ego petrus primarius curie huius

davanti al fiume, con gli alberi ed il suo ingresso e tutte le cose ad esso pertinenti, confinante da un lato con il fiume come l'acqua delimita, e dall'altro lato con la terra che tengono Anna e i suoi figli, da un capo con la terra di Gregorio, figlio di Sparano, del predetto luogo **arinianum** che a lui toccò a lavorare come tra loro il termine delimita, e dall'altro capo confina con la terra del predetto vostro monastero come tra loro il termine delimita. Di cui dunque niente a me rimase o riservai ma dal giorno presente in voi e nei vostri posteri sia la potestà di farne quel che vorrete e sempre in tutto ne abbiate libera facoltà e né da me predetta Euprassia con il consenso di Pietro (A) marito mio né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai tu predetto domino Filippo venerabile egumeno o i tuoi posteri, che non accada, abbiate dunque qualsiasi richiesta o molestia da ora e in perpetuo. Inoltre, da ogni uomo e da ogni persona io e i miei eredi dobbiamo sostenere e difendere ciò in tutto per te e i tuoi posteri. Poiché così fu gradito a me di spontanea volontà. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a te ed ai tuoi posteri venti solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano mia anzidetto primario Pietro, secondo la consuetudine di questa città per l'anzidetta decima indizione. ✘

Questo è il segno ✘ della mano della predetta Euprassia, con il consenso del predetto marito suo, che io per lei sottoscrissi. ✘

✘ Giovanni ✘

✘ Pietro ✘

✘ gg ✘

✘ Io anzidetto Pietro, primario della Curia di questa città di **neapolis**, dopo la sottoscrizione dei testi, che qui con le mie

civitatis neapolis qui memoratos post subscriptionem testium quod hic manibus meis prenotabi eo quod in ipse scedula prenotatos non inbenit: proinde secundum consuetudine illa complevi et absolvi die et indictione memorata decima ✕	mani annotai poiché nella stessa scheda non ritrovai annotati, pertanto secondo consuetudine lo completai e perfezionai nell'anzidetto giorno e nell'anzidetta decima indizione. ✕
---	--

Note:

(A) Sopra il nome del marito è invece Giovanni.